

■ SERIE GUIDE "CHE FARE SE..."

L'ACCANIMENTO TERAPEUTICO



IL CANE E LA MORTE



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

Un irragionevole eccesso nelle cure attraverso terapie che non portano alcun beneficio alla salute o al benessere: l'accanimento terapeutico non è un'esclusiva della dimensione umana, ma si presenta anche come fenomeno riferibile alla dimensione dell'animale non umano, che però non ne è mai l'artefice, ma sempre la vittima.

In almeno due contesti ciò è particolarmente evidente: innanzitutto, quando la prosecuzione irragionevole delle terapie è causa diretta dell'incapacità del proprietario di accettare il distacco dal proprio cane e dell'azione poco professionale del veterinario che asseconda il cliente; la seconda occasione si concretizza, invece, allorchè il proprietario per motivi diversi (difficoltà economiche, scarso interesse per la sorte del cane, ecc.) qualifica le cure e le terapie di cui necessita il cane in età avanzata o affetto da patologie severe come accanimento terapeutico sollecitando il veterinario alla soppressione eutanasica.

L'accanimento terapeutico è dunque un'aberrazione del rapporto con l'animale domestico, sia quando viene realmente praticato, sia allorchè ne viene invocata la sussistenza per interessi differenti dal benessere del cane: nel primo caso normativa e codici deontologici lo vietano perché veterinario e proprietario devono evitare il prolungamento della vita del cane, affetto da una patologia che mina la sua dignità e il suo benessere fisico e psichico, quando cure e terapie non sono in grado di prolungare la sua condizione di benessere; nel secondo caso, invece, terapie e cure possono





produrre un prolungamento della vita in stato di relativo benessere e ciò impedisce al medico veterinario e al proprietario di procedere all'eutanasia.

Ma la deontologia professionale – che si ispira alla bioetica animale – deve impedire al veterinario non solo l'accanimento terapeutico, ma anche di rifuggire da quello diagnostico, che si verifica allorchè, in presenza di una prognosi infausta, il medico – di propria iniziativa o acconsentendo alle pressioni del proprietario – si ostina a sottoporre il cane ad esami e a ricerche inutili.

Ma come si determina il livello del dolore nel cane?

La valutazione del dolore negli animali non può essere lasciata alle interpretazioni soggettive dei veterinari e del personale sanitario: motivazioni etiche (il cane è un essere senziente), la necessità che il dolore sia valutato e trattato prontamente dato che provoca effetti e conseguenze collaterali sugli apparati del cane e le difficoltà che si possono incontrare nell'interpretare la comunicazione canina hanno indotto a cercare uno strumento scientifico su cui basare la valutazione del dolore.

La creazione e l'utilizzo di scale del dolore risponde a tale esigenza e ripercorre la metodologia utilizzata in medicina



umana per la creazione delle scale del dolore in età pediatrica e nelle persone incapaci di comunicare. Nel caso del cane, vengono presi in considerazione e classificati sia segni comportamentali (cambiamenti nella postura, nell'andatura, nella vocalizzazione, nell'appetito e nell'aspetto: riluttanza a coricarsi, incapacità a riposare, alzarsi e sdraiarsi di continuo, restare seduti per ore, zoppia, aggressività immotivata, lamenti e vocalizzazioni, anoressia, testa abbassata, protezione dell'area dolente, ecc.) che caratteristiche fisiologiche associate al dolore (tachicardia, ipertensione, tachipnea, respirazione a bocca aperta, concentrazione elevata di cortisolo, bassa funzione renale). Si creano così le c.d. scale del dolore, tra le quali una delle più affidabili è la Glasgow Composite Measure Pain Scale, creata per valutare il dolore chirurgico e traumatico.

Ma come è possibile conciliare il prolungamento della vita con lo stato di benessere del cane che si sta avviando al fine vita?

La risposta è nella medicina palliativa che ovviamente si pone in netta contrapposizione all'accanimento diagnostico-terapeutico ed offre al cane la libertà dal dolore e da altri sintomi (vomito, insonnia, ecc.), la conservazione di una certa autonomia fisica e, ove possibile, la conservazione di un ruolo dignitoso nelle interazioni sociali. In sostanza, le cure palliative tolgono il dolore e migliorano

la qualità di vita del cane in presenza non solo di una patologia non curabile ma anche, ad esempio, di malattie degenerative che possono protrarsi per anni.

■ APPENDICE - La Glasgow Composite Measure Pain Scale (GCMPS) tra le scale del dolore più affidabili per il dolore chirurgico e traumatico



IL CANE E L'ACCANIMENTO TERAPEUTICO

è un'aberrazione del rapporto con l'animale domestico

L'irragionevole eccesso nelle cure attraverso terapie che non portano alcun beneficio alla salute o al benessere

L'accanimento terapeutico non è un'esclusiva della dimensione umana, ma si presenta anche come fenomeno riferibile alla dimensione dell'animale non umano, che però non ne è mai l'artefice, ma sempre la vittima

INCAPACI DI LASCIARLO ANDARE

a volte l'accanimento è prodotto dall'incapacità del proprietario di accettare il distacco dal proprio cane e dall'azione poco professionale del veterinario che asseconda il cliente

ACCANIMENTO DIAGNOSTICO

dinanzi a una prognosi infausta, il veterinario -di iniziativa o acconsentendo alle pressioni del proprietario- non deve sottoporre il cane ad esami e ricerche inutili

UNA SCUSA

talvolta, per difficoltà economiche o scarso interesse per la sorte del cane, il proprietario, davanti a cure e terapie impegnative, evoca l'accanimento e sollecita l'eutanasia del cane anziano o malato

CURE PALLIATIVE

le cure palliative sono l'esatto contrario dell'accanimento: tolgono il dolore e migliorano la qualità di vita del cane in presenza di una patologia non curabile o di malattie degenerative

SCALA PER LA VALUTAZIONE DEL DOLORE ACUTO NEL CANE

TRADUZIONE ITALIANA DI: SHORT FORM OF THE GLASGOW COMPOSITE PAIN SCALE (SFGCPS)

(A CURA DI ISVRA - ITALIAN SOCIETY OF VETERINARY REGIONAL ANAESTHESIA AND PAIN MEDICINE) (VER. 1.3.0 - 16.08.2016)

NOME DEL CANE _____ COGNOME DEL PROPRIETARIO _____

CODICE ALFANUMERICO _____ DATA _____

PAZIENTE SOTTOPOSTO A CHIRURGIA? (SI / NO)

PROCEDURA CHIRURGICA ESEGUITA **OPPURE** PATOLOGIA IN ATTO:

Selezionare il punteggio appropriato per ciascuna delle sezioni che seguono e calcolare la somma totale

A. Osserva il comportamento del cane nella gabbia:

A1		A2	
E' tranquillo	0	Non presta attenzione alla ferita/all'area dolente	0
Mugola o piange sommessamente	1	Osserva la ferita/l'area dolente	1
Si lamenta con forza	2	Si lecca la ferita/l'area dolente	2
Urla	3	Si strofina la ferita/l'area dolente	3
		Si morde la ferita/area dolente	4

ATTENZIONE: Se il cane ha fratture spinali, pelviche o multiple, oppure se necessita di sostegno/aiuto per alzarsi e camminare, non eseguire la valutazione al punto B.

In questo caso marcare con una X la casella qui di seguito e passare direttamente al punto C

B. Fallo uscire dalla gabbia al guinzaglio:

B1	
Si alza/cammina normalmente	0
Si alza/cammina, ma zoppica	1
Si alza/cammina, ma è lento e riluttante	2
Si alza/cammina, ma è rigido	3
Rifiuta di alzarsi/camminare	4

C. Applica pressione moderata a 5 cm di distanza dalla ferita/area dolente:

C1	
Nessuna reazione	0
Si guarda intorno	1
Si ritrae preoccupato/impaurito	2
Ringhia o protegge l'area	3
Morde o tenta di mordere	4
Piange/si lamenta	5

D. Se dovessi descrivere l'atteggiamento in generale, il cane è:

D1		D2	
Felice e contento, pieno d'energia	0	Rilassato, a suo agio	0
Tranquillo	1	Irrequieto, cambia spesso posizione	1
Indifferente, non risponde agli stimoli ambientali	2	Incapace di stare fermo	2
Preoccupato o agitato o impaurito	3	Ricurvo	3
Depresso o non risponde a stimolazione diretta	4	Rigido, teso ed immobile	4

E. PUNTEGGIO TOTALE:

Necessaria terapia antalgica se il punteggio totale è superiore a 5 (superiore a 4 se il punto B non viene valutato)

■ SERIE GUIDE "CHE FARE SE..."

Le guide sono messe a disposizione dall'Associazione APACA per integrare e non sostituire le indicazioni fornite dal veterinario di fiducia o da altri professionisti



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

"Un padrone che scacci via il suo asino o il suo cane,
perché ormai inservibili, rivela un animo meschino."
(Immanuel Kant, filosofo tedesco)